

Il contributo del prefetto Alessandro Pansa

Vincent Van Gogh sosteneva che la notte è più viva e intensamente colorata del giorno. Con queste fotografie, Massimo Sestini ci dimostra che è vero, che lo spettacolo del mondo nella sua parentesi di oscurità non ha niente da invidiare a quello offerto sotto il sole. Le città col sopraggiungere del buio – e in particolar modo in quell'ora magica che è l'ultimo crepuscolo – diventano affascinanti agglomerati di giallo, di blu, di arancio, di rosso e nello stesso tempo con la scomparsa della luce si indovina il pulsare ancora più forte delle emozioni estreme degli esseri umani: la paura, a partire da quella della solitudine, l'amore, i sogni e le speranze per un futuro migliore che dovrebbe sempre iniziare con l'alba del giorno dopo. Anche per questo, la notte è il momento in cui della Polizia si avverte ancora di più il bisogno. Una luce in più, quella di un lampeggiante, per avere la conferma che lo Stato non è un'astrattezza, che ci sono donne e uomini pronti a proteggere la nostra incolumità, i nostri beni, la nostra tranquillità; o più semplicemente, pronti a soccorrere e confortare chi è in difficoltà, chi è più vulnerabile alla disperazione.

A realizzare questi scatti è stato Massimo Sestini, un grande fotografo e un amico della Polizia di Stato, per cui ha realizzato il calendario del 2016. Anche in questo caso le immagini sono state prese dai nostri elicotteri e in zone diverse d'Italia. E non è casuale che la mostra realizzata con questi scatti, che è anche un omaggio alla bellezza del nostro Paese, inizi il suo viaggio dal Quirinale, il luogo simbolo dell'unità nazionale.